

**LA FESTA SIKH  
A SAN BONIFACIO**

**Lunga processione  
multicolore  
come da tradizione**

Si è rinnovata a San Bonifacio la festa del Nagar Kirtan, cerimonia celebrata in quasi tutto il mondo dove sono presenti comunità Sikh (ricorda l'origine del Khalsa, il battesimo Sikh). Una lunga e variopinta processione, con costumi e armi tradizionali e il furgone con il libro sacro «Guru Granth sahib» (fotoservizio Amato)



**DOLCÈ.** Anche l'assessore regionale De Berti al taglio del nastro: «Veneto all'avanguardia»

# Trentino e Germania 26 chilometri più vicini

**Inaugurata la pista ciclabile che rende più agevole (e piacevole) il percorso dal territorio di Sant'Ambrogio a quello di Avio**

Giancarla Gallo

Verona e la Valpolicella si aprono verso il Trentino e la Germania con un percorso suggestivo da un punto di vista ambientale. Su questo punto il sindaco di Dolcè, Massimiliano Adamoli, ha puntato nel suo discorso in occasione dell'inaugurazione della Cicladige a Volargne, la nuova pista ciclabile appena completata, di 26 chilometri, che collega Sant'Ambrogio a Borghetto. Da lì poi si giunge fino ad Innsbruck.

Insomma, un collegamento con l'Europa, grazie anche alle stazioni ferroviarie di Domgliara, Dolcè, Peri e Borghetto e al servizio treno-bici e bus-bici; ma anche ai servizi che collegano a Mantova e al mare.



La festa per l'inaugurazione della pista ciclabile: ci sono anche tanti bambini

**ALL'INAUGURAZIONE** erano presenti, grazie anche alla splendida mattinata di sole - oltre a moltissime associazioni, Genio civile, alpini, Pro loco, Protezione civile, il gruppo La Cavalara, che ha ripulito gran parte della strada alzaia dove è sorta la pista ciclabile, per citarne solo alcuni - diversi amministratori, sindaci dei comuni limitrofi, il progettista, il geometra Bortolazzi, il creatore del logo della Cicladige e ancora mol-

tissime persone e più di 500 ciclisti che sono partiti per la bicicletta di 21 chilometri la maggior parte della Fiab (Federazione amici della bicicletta), fino a Borghetto dove sono stati accolti da un succulento pastaparty.

Lungo il tragitto c'erano inoltre posti di ristoro, due dei quali allestiti e offerti da privati: l'immane Cantina di Albino Armani a Peri e l'azienda agricola Al Molino di Dolcè.

«Molti sono i proprietari di questa ciclabile», ha detto Elisa De Berti, assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, «cioè i cittadini, che quindi la terranno in ordine. In Veneto ultimamente sono usufruiti 1.300 chilometri di piste ciclabili e altri 400 sono stati finanziati, tra cui questo tratto di Dolcè. Il Veneto è la prima regione turistica d'Italia, dove ci sono dieci ciclovie, di cui cinque toccano appunto il Veneto. Scopo del-

la Cicladige, oltre che presentare le bellezze del territorio, è quello di dare uno sviluppo turistico alla zona. Nostra intenzione è di potenziare ancora il settore. Un grazie va al lavoro enorme svolto dalla Fiab».

**L'EX SINDACO** di Dolcè, Luca Manzelli, con cui era partito il progetto, ha detto: «È la conclusione di un sogno». «È una pista già molto frequentata» sostiene Adamoli,



La Cicladige, collegamento ciclopedonale tra la Valpolicella e il Trentino

«basti pensare che nella sola giornata di Pasquetta si sono contati almeno un migliaio di passaggi. Arrivano pullman anche da Mantova con i carrelli pieni, come è successo la settimana scorsa, e ci sono giunte diverse richieste per la realizzazione di bicigrill, punti di sosta e di ristoro e attrezzature per la manutenzione delle biciclette».

Un aspetto economico importante, che crea indotto e richiesta anche per camere e

alloggi per i cicloturisti.

Il progetto è partito una decina di anni fa con il Genio Civile e la necessità di superare diversi problemi come quello del poco spazio nella stretta lingua che è il montuoso territorio comunale di Dolcè, stretto tra autostrada, ferrovia, strada statale e fiume Adige, con il pericolo di esondazioni.

**-SIAMO MOLTO** soddisfatti per aver realizzato questo col-

legamento verso il centro Europa», ha detto ancora il sindaco, «vedo che ora si parla positivamente anche in Valpolicella della necessità di realizzare altre piste, sembra nasca un progetto che parte dal Gal».

Il taglio del nastro, la benedizione da parte del parroco di Volargne, don Alessandro, con i discorsi inaugurati si sono svolti a lato della chiesa parrocchiale, da dove parte la pista. •

**NEGRAR.** A Villa Albertini insolito connubio tra la poesia dialettale di Bepi Sartori e la musica dei R'Ossi da brodo

# Rime e canti uguale vita e sentimenti

Le «vecete», la primavera, i matti mescolati alle canzoni «impegnate» su ingiustizie ed emigrazione

Camilla Madinelli

La poesia dialettale firmata dal medico poeta della Val d'Adige Bepi Sartori e la musica popolare impegnata targata R'Ossi da brodo sono piaciute parecchio, ad Arbizano, mescolate insieme nel raccontare la vita e la morte, l'amore e le ingiustizie, il legame con la propria terra e il

lavoro come missione.

Oltre un centinaio di persone, infatti, nella sala civica di villa Albertini ha ascoltato, cantato, applaudito le poesie di Sartori recitate dall'autore in persona - ironico e profondo nel narrare le «vecete» del paese, i carabinieri in bicicletta, i matti, la primavera nel cuore o il dolore - e le canzoni musicali della band folk veronese che sa unire ritmo e testi impegnati, ballate e impegno civile, raccontando l'emigrazione dall'Italia all'America, gli scioperi per il riconoscimento dei propri diritti, la legge, la morte dei fratelli Cer-



La serata a Villa Albertini ad Arbizano

vi (video su arena.it).

Sartori, oltretutto, continua a raccogliere riconoscimenti a livello nazionale per la qualità delle sue rime: ha appena vinto e ritirato un premio a Roma, a fine mese invece andrà a Palermo per un altro premio che si è aggiudicato con l'ultima raccolta poetica dal titolo *El mejo mestier del mondo*.

**PIÙ CHERIUSCITA** e apprezzata, dunque, l'alternanza di due diverse realtà espressive, come da idea originale di Anna Maria Silingardi, che ha condotto la serata, sulla quale gli stessi protagonisti hanno rivelato di aver nutrito qualche dubbio.

«Eravamo scettici su questo format mai provato prima, in-

vece ci è piaciuto moltissimo, il pubblico è stato fantastico e ci siamo tanto divertiti» sottolinea Salvatore dei R'Ossi da brodo. Sorridente ed entusiasta il poeta Sartori, anche fine cantore ne La Chiesa di Volargne, di cui è stato fondatore negli anni Settanta. Con la band si è confrontato su tanti temi, con leggerezza, intimità e modi divertiti.

«Queste serate sono bellissime, speriamo si ripetano ancora», conclude il poeta. Di certo si è conclusa con il botto della rassegna «Giovedì in musica» promossa per l'anno accademico 2017-18 dall'Università del tempo libero di Negrar, guidata dal presidente Massimo Latalardo, insieme all'assessore alla cultura del Comune. •